

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.veneziatoday.it/politica/azione-waterfront-porto-venezia.html?fbclid=IwY2xjawFZBn5eHRuA2FibQlXMQABHbgOr-NJ6DHlFPohzNG0sSU78BzLR9S11izr5XwRTvwh9dSSYdRCUlskA_aem_r74gl2DLR32TkU5VKgJw4w

Giovedì, 19 Settembre 2024 ☁️ Nuvoloso o molto nuvoloso

🔍 🗨️ 🔄 👤 Accedi

PORTO

Azione, sì al progetto del waterfront portuale

Paolo Bonafè e Mauro Memo: «È un'opportunità gigantesca, servono coraggio e visione di futuro»

Redazione

19 settembre 2024 10:12



Le aree interessate dal progetto

«Ci prendiamo la responsabilità di dire che [il progetto del waterfront](#) di Venezia presenta idee potenzialmente bellissime: la nuova piazza, la riva cittadina del Scomenzera liberata e di fatto un nuovo quartiere, la porosità con la città, un parcheggio multipiano, il rilancio di Santa Marta»: così i rappresentanti veneziani del partito Azione commentano il piano preliminare presentato dall'Autorità portuale per la riqualificazione delle aree di propria competenza tra San Basilio, Santa Marta, Sant'Andrea e Scomenzera.

Per Paolo Bonafè e Mauro Memo, rispettivamente segretario e vicesegretario comunale del partito, il progetto ha «carne al fuoco come mai in passato, il tutto nella città storica e in un momento in cui, come mai prima, si parla di carenza di residenzialità, di spazi per studenti, di attrazione di lavoratori da tutto il mondo e di contrasto al declino demografico». «Si tratta di un'opportunità gigantesca», aggiungono, nonostante «motivi di perplessità che è giusto chiarire, e se possibile superare: su tutti ci sfugge il senso e la funzione della dependance della stazione ferroviaria in Marittima e una certa "mancanza di coraggio" sulla destinazione della riva di San Basilio, che resta a uso promiscuo (pubblico e portuale): noi vedremmo bene una fermata per i mezzi acquei lato canale Marittima, in una possibile revisione del trasporto pubblico con mezzi più capienti».

Su questo progetto «epocale», sostengono Bonafè e Memo, «la politica, quella alta, deve dire la sua: pensare i trasporti, studiare gli insediamenti negli edifici ristrutturati, parlare con le università, cogliere e valorizzare opportunità. In una parola: costruire il futuro». Soprattutto, «c'è una cosa che la politica non deve assolutamente fare: assumere la solita postura di opposizione preventiva alle novità».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6017

Segue un attacco al "comitato waterfront", gruppo di cittadini che contesta il piano dell'Autorità portuale. Per Bonafè e Memo, il dissenso sarebbe dovuto al fatto che il progetto «minaccia il privilegio di pochi di parcheggiare l'auto dove è prevista una pubblica piazza». «È giusto - concludono - chiedere condivisione e analizzare criticamente i punti oscuri, ma l'atteggiamento di fondo deve essere "per" e non "contro". Non si cada nel solito riflesso pavloviano del "no", vellicando gli inevitabili istinti di conservazione dello status quo (pure con argomentazioni paradossali per cui il piano sarebbe contro la residenza). La politica tutta abbia, per una volta, coraggio e visione di futuro».

© Riproduzione riservata



Si parla di porto, waterfront

Sullo stesso argomento



POLITICA

Di Blasio: «Così riqualifichiamo il porto». Delusione del comitato waterfront

